

CORRIERE DI BOLOGNA 9-11-11

**Al Pratello** In scena dal 3 al 18 dicembre il testo ispirato al Tristram Shandy di Sterne

# Bagatelle in carcere

Debutta all'Istituto minorile il nuovo spettacolo di Billi  
Insieme ai giovani detenuti anche le guardie e vip i video

La scena è fatta da gigantesche coste ed enormi pagine di alcuni libri antichi. Sul palcoscenico si vedono tre cavallucci a dondolo di diversi colori. Durante lo spettacolo i volumi si muovono e si apriranno «dando vita a un teatro di figure dove le ombre possono prendere corpo e i corpi si trasformano in luce; dove si mette in luce quel che non c'è in un gioco di visioni».

Per raccontare il *Tristram Shandy* gentiluomo di Laurence Sterne, ironico romanzo settecentesco, Paolo Billi ha chiamato, accanto ai ragazzi detenuti nell'Istituto penale minorile di via del Pratello, il direttore e il comandante delle guardie, che si alterneranno con due agenti di custodia per interpretare gli adulti, il padre e lo zio del protagonista.

Appariranno anche alcuni «padri nobili» della nostra città, a testimoniare l'interesse per un'esperienza di teatro nel carcere minorile che dura ormai da dodici anni. Da un video assumeranno il ruolo dei due parenti e perfino dei cavallini della fantasia il sindaco Virginio Merola, il rettore Ivano Dionigi, il presidente della Fondazione Carisbo Fabio Roversi Monaco, il presidente del Tribunale dei minori Maurizio Millo, Don Giovanni Nicolini, il dirigente del Centro giustizia minorile Giuseppe Centomani, Gianni Sofri e il direttore dell'Istituto Parri Luca Alessandrini.

Lo spettacolo, *Bagatelle*, si potrà vedere dal 3 al 18 dicembre alle 21 nell'istituto di via del Pratello 34 (pausa il lunedì; ingresso subordinato al permesso dell'autorità giudiziaria; info 051/0455830).

Racconta la nascita e l'infanzia di Tristram. Ma soprattutto tratta, come altri spettacoli di Billi, di educazione, di rapporti tra ragazzi e società, di vite che corrono il rischio di smarrirsi. Lo farà con ironia e fantasia, procedendo come il romanzo per divagazioni, rappresentando la sordità degli adulti chiusi dietro muri a volte impenetrabili (padre e zio sono sempre alle prese con i propri hobby).

Il copione, come sempre nei lavori del Teatro del Pratello, nasce da un laboratorio di scrittura che fa rielaborare ai ragazzi reclusi gli

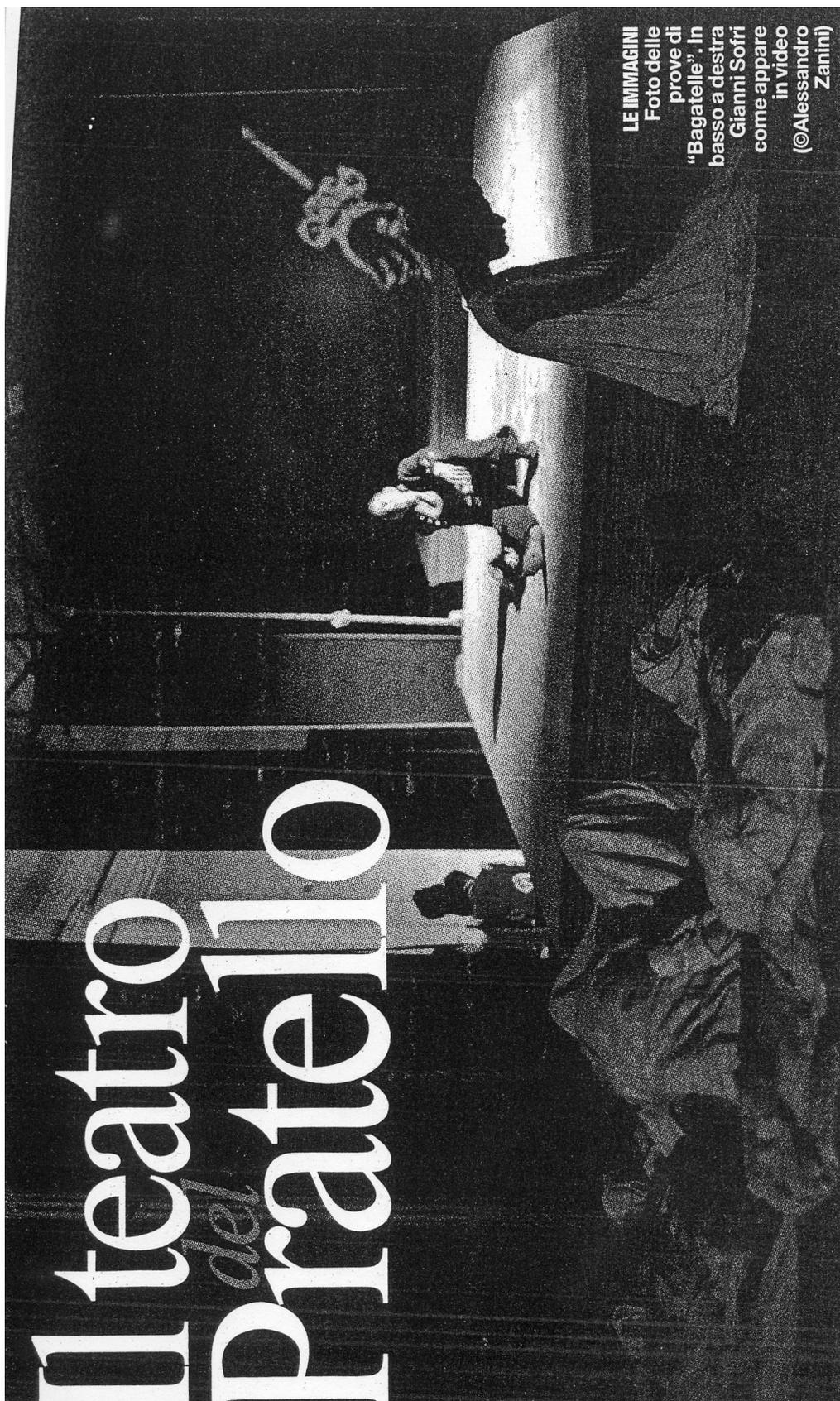
tiranno parole come quelle di questa lettera: «Cari Genitori, sono il vostro figlio nascituro e vi voglio fare alcune raccomandazioni sul mio futuro. Educatemi come Dio comanda, preparatemi ai sacrifici della vita. Non trattatemi come un imbecille... Trattatemi con i guanti, esigo rispetto e maturità da parte vostra... Prendetevi cura di me perché non voglio finire male. Non abbandonatemi al mio destino...».

Anche la scenografia è interamente costruita dai ragazzi reclusi (11 in tutto, 9 in scena), con il contributo di vari professionisti ester-

— sottolinea il nuovo direttore del Pratello, Lorenzo Roccaro — perché dobbiamo ricordare che il minore che finisce in carcere è un atto d'accusa alla società tutta. L'Istituto deve costituire un momento di passaggio per preparare a un'altra vita, fuori».

Intorno all'esperienza di Billi e dei suoi collaboratori si riunisce il sostegno di Comune, Provincia, Regione, Fondazione del Monte, Istituzione Minguzzi, con la collaborazione del teatro Comunale per i costumi.

**Massimo Marino**



LE IMMAGINI  
Foto delle  
prove di  
"Bagatelle". In  
basso a destra  
Gianni Sofri  
come appare  
in video  
(©Alessandro  
Zanini)

Lo spettacolo

REPUBBLICA, 1-12-2011

Alle prove di "Bagatelle", al Pratello. I big cittadini appariranno in video

## In scena coi giovani carcerati recitano pure sindaco e rettore

**D**AL 3 al 18 dicembre, i giovani ospiti dell'Istituto penale minorile saranno attori, diretti da Paolo Billi, dello spettacolo «Bagatelle». In questi giorni stanno facendo le prove, e siamo entrati al Pratello per seguirne una. La recitazione dei ragazzi sarà inframmezzata dalle apparizioni in video di noti personaggi cittadini, che si sono prestati come comparse: fra questi, Virginio Merola, Ivano Dionigi, Fabio Roversi Monaco, Don Nicolini, Giuseppe Centomani, Luca Alessandrini, Gianni Sofri.

NALDI A PAGINA IX



Una scena di "Bagatelle"

PAOLA NALDI

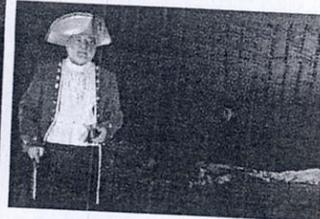
**P**er entrare al Teatro del Pratello bisogna superare controlli e far girare pesanti chiavistelli. Solo così il pubblico può accedere al piccolo ma suggestivo palcoscenico dove dal 3 al 18 dicembre gli attori della compagnia diretta da Paolo Billi, giovani ospiti dell'Istituto Penale Minorile, portano in scena «Bagatelle» (info 0510455830). In questi giorni si svolgono le prove, con tutti i riti di chifa teatro, a cui noi abbiamo assistito, parte di un piccolo gruppo di operatori che segue l'andamento dello spettacolo. I giovani attori, si presentano con abiti di foggia settecentesca (prestati dal Teatro Comunale). Per lo più spavaldi, perché fino ad oggi, questo gli ha insegnato la vita. Ma poi è la vita a spaventarli. Come l'immagine del pancione di una donna incinta che compare sullo sfondo anticipando il tema della rappresentazione: la nascita e la vita di Tristram Shandy raccontata da Laurence Sterne. Una pancia, la cosa più naturale che esiste al mondo. «Mia moglie sarà così? — si domanda il giovane attore — Mi spaventa». La vita ha abituato questi giovani ad un



atteggiamento di sfida, ma qui sfidano loro stessi, e ci tengono a mostrare quanto sono bravi, quanto si sono impegnati. Anche quando la battuta scivola, dimenticata. Ma siamo in scena e lo spettacolo va avanti, tra le correzioni del regista che esige precisione e rigore. «Abbiamo imparato che qui siamo attori — commentano in coro —. Abbiamo imparato che qui sappiamo studiare. Non avevo mai studiato tan-

### AVVISO AI LETTORI

Per mancanza di spazio la pagina dell'arte "Vernici & Cornici" è rinviata alla prossima settimana



to in vita mia. Come sono andato? Belle le scenografie, vero? Le abbiamo fatte noi».

Due grandi dorsi di libro si aprono in accordo alla drammaturgia che parla della nascita di un bambino mentre gli adulti pensano ad altro. Questi ragazzi, però, dimostrano di tenerci alla famiglia, e le prove si caricano di attesa. «Possono venire i miei genitori? Verrebbe anche mio fratello. E una ragazza». Intanto la città è entra-

**«Abbiamo imparato che qui siamo attori e sappiamo studiare»  
Debuttano il 3 dicembre**

ta nello spettacolo. Sul palco c'è Ubaldo che con i ragazzi del Pratello recita da due anni. «Ho ottant'anni - dice -. È giusto che abbia tutti questi nipoti». Nei video che scandiscono la recitazione invece ci sono personaggi illustri prestati come comparse: Virginio Merola, Ivano Dionigi, Fabio Roversi Monaco, don Nicolini, Giuseppe Centomani, Maurizio Millo, Luca Alessandrini, Gianni Sofri, Lorenzo Roccaro, Aurelio Morgillo. Finite le prove si scherza con le ragazze della Bottega Molière che partecipano alla messa in scena. «Vorremmo delle ragazze bionde in prima fila», è la richiesta dei giovani. «Sono sempre arrivate, ma hanno 60 anni» promette il regista. Bisogna fare sempre i conti con la vita.

# CULTURA & SPETTACOLI

E-mail: [culturalogica@informazione.com](mailto:culturalogica@informazione.com)

IL TEATRO NEL CARCERE MINORILE



## Le "Bagatelle" del Pratello

A dicembre debutta il nuovo spettacolo della compagnia diretta da Paolo Billi Merola e Dionigi come una Fata Morgana. Personaggi illustri proiettati in scena assieme ai detenuti attori

Sopra, una foto di scena di "Bagatelle". Sotto, Paolo Billi durante le prove dello spettacolo all'IPM di Bologna (foto di Alessandro Zanni)

di Sergio Rotino  
BOLOGNA

Debutterà il 3 dicembre alle 21 all'Istituto penale minorile "Siciliani" (con ingresso dal Centro Giustizia Minorile - via del Pratello 34, Bologna). *Bagatelle*, spettacolo teatrale della Compagnia del Pratello, diretto da Paolo Billi e prodot-

special modo quelli del trauma della nascita e dell'eterno desiderio di tornare a un interno che accudisce e protegge. Non per nulla *Bagatelle* parte da una lettera che Tristram scrive prima ancora di nascere ai suoi genitori e in cui elenca i desideri per la sua vita futura. Poi, attraverso lo strano rapporto con il padre e lo zio Tobia, persi nei loro

cosa voglio diventare». Frutto di mesi di lavoro teatrale, di scritture del copione, di progettazione e investimento, *Bagatelle* è uno spettacolo creato da varie forze insieme a 11 ragazzi extracomunitari dell'IPM. Di questi - solo nove sono in scena -, tutti a interpretare Tristram, insieme a sei partecipanti al progetto di formazione teatrale "Botteghe Molière", a Ubaldo Frisoni iscritto all'Università della terza età "Primo Levi" e a due agenti di polizia penitenziaria, che si alterneranno all'ispettore capo Aurelio Morgillo e al direttore Roccaro nell'arco delle repliche. Anche i volti illustri di Bologna saranno sul palco pur se in modo "fantasmatico". Billi ha infatti realizzato un video di scena in cui di volta in volta compaiono a grandezza naturale il sindaco Virginio Merola, il rettore Ivano Dionigi, il presidente della Fondazione Carisbo Fabio Rovati, il presidente del Tribunale dei minori Maurizio Millo, il giudice Giovanni Nicolini, Gianni Sofri, direttore dell'Istituto "Parri" di Alessandria. «Tutti loro sono presenti nella tessitura dello spettacolo», chi per raccontare come nasce Tristram, chi per spiegare proprio al personaggio il senso della vita da vari punti di vista. Lo spettacolo sta in replica fino al 18 dicembre. Spettacoli: feriali alle 21, domenica alle 17, riposo lunedì. Si accede via del Pratello 34. L'ingresso è subordinato al permesso dell'autorità giudiziaria. La capienza del teatro è di soli 98 posti, si consiglia la prenotazione. Prevedibilità via del Pratello 23, lunedì 10-12, martedì 15-17. Info: 0510455830, prenotazioni@teatrodelpatello.



Lo spunto viene da "Vita e opinioni di Tristram Shandy" di Laurence Sterne. Sul palcoscenico, oltre a nove dei ragazzi dell'IPM, anche due agenti di polizia penitenziaria, l'ispettore capo Aurelio Morgillo e il direttore Roccaro

to dalla cooperativa Teatro del Pratello. Lo spunto viene da *Vita e opinioni di Tristram Shandy*, di Laurence Sterne. Romanzo che «serve come matrice per sviluppare temi ben precisi con i ragazzi che vi hanno lavorato», dice Billi. In

mondi, il nostro torna ciclicamente a questo punto di partenza. Lo spettacolo, per il direttore dell'Istituto Penale Minorile Lorenzo Roccaro, «pone un interrogativo forte, valido per tutti. Chiede perché e per cosa siamo nati, cioè chi sono e